

Deliberazione n. 1470 del 11/12/2017

Reg. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014 - 2020 - DGR n. 1409/2017. Incremento della disponibilità delle risorse finanziarie previste per la Misura 16, Sottomisura 16.8, operazione A) "Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti" per lo scorrimento definitivo della graduatoria relativa al primo bando.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di incrementare la disponibilità delle risorse finanziarie previste per la Misura 16, Sottomisura 16.8, operazione A) "Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti" per lo scorrimento definitivo della graduatoria relativa al primo bando emanato con D.D.S. n. 90/AEA/2016 per l'importo di € 100.000,00 mediante l'utilizzo di parte delle risorse finanziarie aggiuntive previste per la Sottomisura 16.8, di importo complessivo pari a € 600.000,00, disponibili nel Piano finanziario del PSR Marche 2014 - 2020, così come approvato con Decisione di esecuzione C(2017) 7524 final del 08/11/2017 dalla Commissione europea e dalla Giunta regionale con DGR n. 1409 del 27/11/2017;
- che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013.

Deliberazione n. 1471 del 11/12/2017

Agricoltura Sociale: Protocollo d'Intesa tra Regione Marche e Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria Emilia Romagna - Marche, per lo svolgimento di attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone in esecuzione penale o ex detenuti nel settore agricolo.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni di cui al docu-

mento istruttorio che qui si intendono integralmente riportate, lo schema di Protocollo contenuto nell'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di autorizzare il Vice Presidente e Assessore all'Agricoltura Anna Casini a sottoscrivere un protocollo d'Intesa con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria Emilia Romagna - Marche, secondo lo schema sopra indicato, per avviare attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone in esecuzione penale o ex detenuti nel settore agricolo, da svolgere in collaborazione con l'Agenzia Servizi Settore Agroalimentare Marche (ASSAM);
- di stabilire che le parti annualmente con propri atti, dovranno rappresentare le singole iniziative, le modalità attuative e l'impegno economico necessario per la realizzazione delle attività di cui sopra;
- che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D.Lgs. 33/2013.

ALLEGATO

PROTOCOLLO D'INTESA TRA

Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria Emilia Romagna – Marche

e

Regione Marche

1. - IL PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA E MARCHE, DI SEGUITO DEFINITO PROVVEDITORATO, IN PERSONA DEL DOTT. ENRICO SBRIGLIA, DOMICILIATO IN AUTORIZZATO ALLA STIPULA DEL PRESENTE ATTO AI SENSI DEL N. DEL/...../.....;

E

2. - LA REGIONE MARCHE, DI SEGUITO DEFINITA REGIONE, NELLA PERSONA DEL VICEPRESIDENTE E ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, DOTT.SSA ANNA CASINI, DOMICILIATA IN AUTORIZZATO ALLA STIPULA DEL PRESENTE ATTO AI SENSI DELLA DGR N. DEL/...../.....;

PREMESSO

- che l'ordinamento penitenziario prevede che negli istituti penitenziari deve essere favorita in ogni modo la destinazione dei detenuti e degli internati al lavoro e la loro partecipazione a corsi di formazione professionale, allo scopo di favorire il loro reinserimento sociale nel rispetto dell'art. 27 del dettato costituzionale che stabilisce che le pene devono tendere alla rieducazione del condannato;
- che lo stesso ordinamento indica che la finalità del reinserimento socio-lavorativo dei condannati e degli internati deve essere perseguita anche sollecitando ed organizzando la partecipazione di privati e di istituzioni o associazioni pubbliche o private all'opera rieducativa;
- che il Provveditorato ha già realizzato presso Istituti Penitenziari della regione Marche, ed in particolare nella sede di Ancona – Barcaglione, impianti e attrezzature specifiche finalizzati alla formazione professionale dei reclusi nel settore dell'agricoltura (e nei settori connessi) e al loro inserimento lavorativo, sia alla dipendenze del Provveditorato stesso che presso imprese e società cooperative esterne;

- che gli impianti già predisposti, si sono dimostrati adeguati allo svolgimento delle attività didattiche e pratico-operative in condizioni di sicurezza e di funzionalità, garantendo spazi, strutture logistiche e strumentazioni tecniche tali da sopportare un utilizzo superiore rispetto a quello attuale;
- che dette iniziative, pur avendo ottenuto tangibili risultati offrendo nel tempo una collocazione lavorativa per numerosi detenuti inseriti all'interno del programma rieducativo, con l'evidente vantaggio di un drastico abbattimento del pericolo di ricaduta in condotte criminose degli interessati, sono rivolte solo ad alcune attività produttive agro forestali;
- che la diversificazione degli impianti ed attrezzature presenti consentirebbe di realizzare interventi formativi in grado di soddisfare la richiesta del mercato del lavoro nel settore agro-silvo-pastorale;
- che la realtà agricola presenta caratteristiche che possono diventare, se ben organizzate, una vera e propria risorsa per le politiche di inclusione e di assistenza. L'agricoltura può erogare infatti, oltre ai propri prodotti, anche servizi relazionali e sociali che possono contribuire a migliorare la qualità della vita di alcune fasce marginali della popolazione, quali sono le persone sottoposte ad esecuzione penale;
- che il trattamento riabilitativo e la responsabilizzazione di tali fasce marginali di popolazione trova maggiore incentivo in un impegno lavorativo quale quello agricolo, in cui la persona ha un rapporto diretto con il "prodotto" del proprio lavoro e la verifica del risultato è immediata, contrariamente a quanto avviene con lavori ripetitivi ed automatici;
- che il Provveditorato già da diversi anni promuove, in collaborazione con l' Agenzia Servizi Settore Agroalimentare Marche (ASSAM), attività di recupero dei detenuti presenti nella struttura presso la Casa di Reclusione di Ancona "Barcaglione" con un progetto su olivicoltura e orticoltura, finalizzato alla conduzione di un oliveto, alla produzione di olio ed alla produzione di ortaggi;
- che la Regione Marche, con la Legge regionale n. 21/2011 recante "Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura" ha inquadrato l'agricoltura sociale definendone obiettivi ed aspetti normativi;
- che fra le attività di agricoltura sociale sperimentate dalla Regione Marche, attraverso il Servizio Agricoltura (attualmente Servizio Politiche Agroalimentari) e l'Agenzia Servizi Settore Agroalimentare Marche (ASSAM) quale strumento operativo, rientra anche l'attività di Ortoincontro (DGR 597/2014) all'interno della quale si inserisce il progetto Orto sociale in Carcere approvato con DGR 1024/2014, con la realizzazione di una esperienza pilota presso la Casa di Reclusione di Ancona Barcaglione;
- che il Provveditorato e la Regione Marche nell'anno 2011 hanno già sottoscritto un Protocollo d'intesa, scaduto a fine 2013, sulle attività di Agricoltura sociale anche al fine di inquadrare il contesto nel quale inserire le convenzioni specifiche tra l'Ente operativo, l'Agenzia Servizi Settore Agroalimentare delle Marche, e le strutture penitenziarie della regione dove realizzare tali progetti;

- che lo schema del presente Protocollo è stato approvato dalla Regione Marche con DGR n. del/...../.....

RICHIAMATI

- gli artt. 9 e 27 della Costituzione;
- gli artt. 17, 20, 20 bis e 21, Legge 26 luglio 1975 n. 354 (Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure private e limitative della libertà)
- il Decreto Presidente della Repubblica 30 giugno 2000 n. 230 (Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure private e limitative della libertà)
- la Legge regionale 14 novembre 2011, n. 21 Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1024 del 15 settembre 2014 che promuove la sperimentazione del progetto Orto sociale in carcere;
- la Legge 18 agosto 2015 n. 141 Disposizioni in materia di agricoltura sociale.

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

ART. 1

(Premesse)

Le premesse e ogni documento allegato alla presente convenzione costituiscono parte sostanziale del Protocollo di intesa.

ART. 2

(Oggetto)

Il Provveditorato e la Regione, concordano iniziative volte alla progettazione, alla realizzazione, al supporto, all'incentivazione di azioni utili alla promozione di attività finalizzate all'inserimento lavorativo di detenuti, ed ex detenuti nel settore dell'agricoltura e/o ad essa connessa.

Concordano altresì le attività di formazione da realizzare nelle strutture penitenziarie al fine di professionalizzare i detenuti ed ex detenuti, anche sperimentando modelli finalizzati a profili professionali specifici.

ART. 3

(Adempimenti della Regione)

La Regione si impegna a:

- 1) organizzare attività di formazione delle persone detenute nelle strutture dell'Amministrazione Penitenziaria regionale nel settore agricolo, garantendo l'assistenza tecnica e il supporto didattico di personale specializzato, necessario alla conduzione delle medesime attività;

2) individuare forme di incentivi per le imprese agro-forestali all'assunzione di manodopera detenuta a sostegno dell'occupazione;

3) utilizzare gli strumenti disponibili nei Programmi Comunitari per promuovere la realizzazione del progetto di agricoltura sociale, anche con l'obiettivo di trasferire l'esperienza marchigiana ad altre realtà nazionali e transnazionali;

4) promuovere una campagna di informazione nei confronti di imprenditori agricoli, enti, associazioni, cooperative interessati all'assunzione di manodopera qualificata e nei confronti dei cittadini, volta ad evidenziare la rilevanza dell'iniziativa e l'utilità per la collettività del recupero e del reinserimento nella società civile delle persone sottoposte a misure penali e della riqualificazione del territorio regionale attraverso interventi di tutela e salvaguardia del patrimonio ambientale;

ART. 4

(Adempimenti del Provveditorato)

Il Provveditorato si impegna:

1. a selezionare, attraverso il personale in servizio presso le aree pedagogiche delle sedi penitenziarie marchigiane, i beneficiari del programma di qualificazione professionale individuando, e responsabilizzando e sostenendo i detenuti che sottoscriveranno un patto di alto profilo trattamentale, in particolare si impegna a rispondere tempestivamente alla richiesta di manodopera programmando le azioni di competenza;

2. a garantire una puntuale, costante osservazione dei detenuti inseriti nel programma valutando l'adesione al patto trattamentale sottoscritto dagli stessi; gli operatori dovranno curare altresì il tempestivo adeguamento dei programmi di trattamento secondo le esigenze rappresentate dai datori di lavoro nelle varie fasi del rapporto di lavoro;

3. a fornire alla Regione, per lo svolgimento delle attività di studio, di ricerca, di sperimentazione e di produzione, le risorse materiali, ovvero gli impianti e le attrezzature già in dotazione, nonché le superfici necessarie per la realizzazione di nuovi impianti nelle strutture individuate quali centri di formazione specializzata;

4. ad assicurare la piena operatività ed eventualmente predisporre, sulla base delle specifiche indicazioni fornite dall'ente formatore ASSAM, spazi e strutture logistiche necessarie allo svolgimento delle attività didattiche nelle diverse articolazioni teoriche e pratiche nelle sedi deputate allo sviluppo di progetti.

Art.5

(Localizzazione)

I luoghi di supporto e formazione ed i relativi campi di intervento individuati dal monitoraggio congiunto realizzato dalle Parti, sono:

a) Casa Reclusione Ancona – Barcaglione, per la formazione inerente la gestione dell'oliveto, l'utilizzo di mezzi agricoli (operatore di macchine agricole), le attività di orticoltura, vivaismo e la produzione di birra artigianale;

- b) Casa Circondariale Ascoli Piceno, per la formazione ed il supporto in frutticoltura, olivicoltura e orticoltura;
- c) Casa Circondariale Ancona – Monteacuto, per il supporto alla realizzazione di un vigneto "didattico" e la formazione per la sua gestione;

ART. 6

(Convenzioni specifiche)

1. La realizzazione dei progetti concordati e gli adempimenti posti a carico dei soggetti attuatori dell'iniziativa progettuale avverranno secondo le modalità concordate successivamente tra le parti.
2. Per la piena attuazione del presente Protocollo verranno sottoscritte specifiche convenzioni operative concordate in sede locale fra le direzioni degli istituti e i soggetti attuatori anche al fine di definire le forme di collaborazione per quanto concerne la sicurezza e la presenza del personale addetto al controllo ed alla sicurezza.

ART. 7

(Programmi di attività annuali)

1. Le parti si impegnano a concordare annualmente, le singole iniziative, le modalità attuative e l'impegno economico necessario per la loro realizzazione.
2. Le parti sono tenute, nello svolgimento dell'attività oggetto della presente convenzione, ad uniformarsi alla normativa vigente in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché alle disposizioni previdenziali ed assistenziali, ciascuna per il proprio personale.
3. Ciascuna parte provvederà alla copertura assicurativa, prevista dalla normativa vigente, del proprio personale che, in virtù del presente accordo, sarà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività oggetto della presente convenzione.

ART. 8

(Organismo di coordinamento)

E' prevista la costituzione di un Organismo di coordinamento, composto dai rappresentanti delle Amministrazioni coinvolte, capace di conferire la necessaria coerenza all'azione congiunta di Agricoltura sociale, ed assicurare così la massima efficacia al perseguimento delle finalità di rieducazione e reinserimento sociale e lavorativo delle persone soggette a misure penali.

ART. 9

(Durata dell'accordo)

Il presente accordo viene sottoscritto tra le parti ed ha validità fino al 31 dicembre 2020.

ART. 10

(Recesso)

Ciascuna delle parti ha facoltà di recedere in qualsiasi momento previa comunicazione scritta da inviare all'altra con preavviso di tre mesi.

ART. 11

(Trattamento dei dati personali)

Ciascuna delle parti consente espressamente all'altra parte di comunicare i propri dati a terzi, qualora tale comunicazione sia necessaria in funzione degli adempimenti, diritti ed obblighi di legge connessi all'esecuzione del presente accordo, ovvero renda più agevole la gestione dei rapporti dallo stesso derivanti. Le parti prendono altresì atto dei diritti a loro riconosciuti dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di tutela dei dati personali, ed in particolare del diritto di richiedere l'aggiornamento, la rettifica o la cancellazione degli stessi.

Letto approvato e sottoscritto,

Ancona,/...../.....

Per il Provveditorato Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
dell'Emilia Romagna e Marche

Per la Regione Marche